***INTRODUZIONE:***

Le “personalità sintetiche dei robot” si riferiscono alla capacità di progettare e implementare specifici tratti di personalità o caratteristiche comportamentali in un robot, al fine di influenzare la sua interazione con gli esseri umani. Questo approccio mira a superare la concezione dei robot come semplici macchine senza carattere, cercando invece di conferire loro tratti che possano influire sull’interazione con gli esseri umani.

Le personalità sintetiche consentono ai robot di esprimere comportamenti coerenti e persistenti nel tempo, che possono variare da un robot all’altro. Questi comportamenti includono tratti come l’amicizia, la socievolezza, l’empatia, l’assertività, o la timidezza. L’obbiettivo è creare un’esperienza di iterazione più coinvolgente e naturale tra umani e robot, in modo che gli esseri umani possano relazionarsi in modo più intuitivo e confortevole con i robot. Infatti la maggior parte degli articoli riguardanti tale argomento conferma il principio di attrazione per la similitudine (la maggioranza), o la teoria dell’attrazione per complementarità (in alcune ricerche).

Gli studiosi concordano ampiamente sull’importanza delle personalità, con studi recenti che si focalizzano sulla relazione tra la personalità degli utenti, la personalità dei robot e l’engagement che ne deriva. Infatti la relazione uomo-robot è condizionata non solo dalle caratteristiche e personalità di quest’ultimi ma anche da quelle dell’uomo. Il grado di qualità della relazione/conversazione U/R dipende ad esempio dalla qualità e dalla durata delle interazioni, e quindi sull’efficacia del robot nel compito nel quale deve svolgere. [1]

La progettazione delle personalità sintetiche dei robot coinvolge tipicamente l’utilizzo di modelli comportamentali e algoritmi che consentono al robot di manifestare specifici tratti o emozioni. L’obiettivo è quello di migliorare l’interazione uomo-robot, rendendo i robot più attraenti, socialmente accettabili e capaci di comprendere e rispondere alle emozioni umane. Ciò favorisce l’accettazione e l’adozione dei robot nella società, consentendo loro di svolgere ruoli più efficaci in vari contesti, come l’assistenza agli anziani, l’educazione o il supporto emotivo.

In questo report quindi andremo ad investigare come l'accettazione dei robot sociali e la percezione di un robot possano essere influenzate sia dalle caratteristiche dell'utente che dagli attributi del robot.

Il modello dei Cinque Grandi Tratti (Big Five) è uno dei modelli più ampiamente accettati e utilizzati per descrivere e misurare la personalità. Questo modello divide la personalità in cinque tratti fondamentali, i quali sono i seguenti:

Estroversione: tratto che riflette l’entusiasmo, la socievolezza e l’energia elle interazioni sociali. Le persone estroverse tendono ad essere assertive, socievoli e preferiscono l’interazione con gli altri.

Gradevolezza: riguarda la gentilezza, l’altruismo e la cooperazione nelle relazioni interpersonali. Le persone gradevoli sono solitamente accomodanti, empatiche e inclini a cooperare con gli altri.

Coscienziosità: è il tratto che indica l’organizzazione, l’attenzione ai dettagli, la responsabilità e l’autocontrollo. Le persone coscienziose sono generalmente organizzate, meticolose e disciplinate.

Neuricismo: si riferisce alla stabilità emotiva e all’equilibrio affettivo. Le persone con basso neuricismo sono solitamente calme, sicure di sé e hanno una buona regolazione emotiva, mentre le persone con alto neuricismo posso essere più suscettibili allo stress e alle emozioni negative.

Apertura mentale: rappresenta l’apertura all’esperienza, la curiosità intellettuale, l’immaginazione e la creatività. Le persone aperte mentalmente sono curiose, fantasiose e aperte a nuove idee ed esperienze.

Report importanti da leggere sono il numero (3)